



Feminism | Nel segno delle madrine



Non si è ancora spenta l'eco dell'inaugurazione della V edizione di Feminism, significativamente intitolata "Pensar scrivendo", mentre ci avviciniamo al primo Focus sull'oltrecanone (online il 30 marzo 2022, ndr). Con una presenza comune: quella delle madrine, autorevoli figure di riferimento. Nei loro interventi, le madrine filosofe Adriana Cavarero e Rosi Braidotti ci hanno portato in dono riflessioni di grande spessore e intensità intorno alla relazione tra scrittura e pensiero, e sulle nuove configurazioni che produce. Se, attraverso le parole di autrici come Ferrante, Lispector, Ernaux, Adriana Cavarero ha delineato una bio-ontologia materialista della maternità totalmente diversa dagli approcci tradizionali, che c'interroga nel profondo, Rosi Braidotti ci ha coinvolto in un emozionante viaggio nei luoghi della scrittura che, procedendo sulla spinta del desiderio e della ricerca di una nuova etica relazionale, ci porta in orizzonti di divenire aperti a tutte le creature viventi. Riflessioni che nutrono la nostra capacità di immaginare e progettare il cambiamento, anche in tempi difficili e bui come questo, e ci accompagnano nella ricerca delle madrine del passato, di quelle autrici dell'oltrecanone che sono state luminose figure di riferimento per le pensatrici e scrittrici venute dopo di loro. Come Aphra Behn, l'avventurosa scrittrice vissuta nell'Inghilterra del Seicento, a cui Virginia Woolf, nel saggio "Una stanza tutta per sé" riconosce il ruolo d'iniziatrice perché "fu lei a guadagnarci il diritto di pensare ciò che ci pare". Ad Aphra, che è dunque madrina di tutte noi, è dedicata l'intensa biografia romanzata di **Manuela Monti**

“Memorie di un'avventuriera” edita dalla casa editrice Il ramo e la foglia che verrà presentata nelle giornate della Fiera.

Molto dobbiamo anche a **Kate Chopin**, scrittrice americana di fine Ottocento, di cui si presentano a Feminism i **“Racconti”, curati da Anna Maria Farabbi e pubblicati dalla casa editrice Al3vie**: è lei che con la sua scrittura ci ha dato la possibilità di pensare e vivere l'amore in modo libero.

Ma altre madrine più vicine al nostro tempo s'affacciano nelle nuove cartografie letterarie disegnate dall'oltrecanone, e nelle presentazioni di Feminism: come **Brianna Carafa, psicoanalista autrice di “Gli angeli personali”**, raccolta di racconti che indagano nelle pieghe più frastagliate delle relazioni e dell'interiorità, **edita da Cliquot**. O come **Leila Baiardo**, dall'inconfondibile timbro satirico, che in **“Dies illa”, edito da Le Commari**, innesta la storia della sua formazione all'interno della radicale trasformazione, nel secondo dopoguerra, non solo di un paese ma anche di un'intera civiltà, e **Normanna Albertini che nel suo libro “Sulle spalle delle donne”, ripubblicato da Tralerighe libri**, dà voce a quelle donne ignorate dalla Storia ma capaci di sostenere il peso delle sue più complicate situazioni: e qui davvero il passato più o meno remoto torna a farsi presente.

Maria Vittoria Vittori

Approfondimenti: alcuni testi che presenteremo in Fiera

Le giornate di Fiera in presenza previste dal 10 al 12 giugno prossimo si avvicinano. Entriamo nel vivo dei titoli e delle case editrici che saranno con noi!



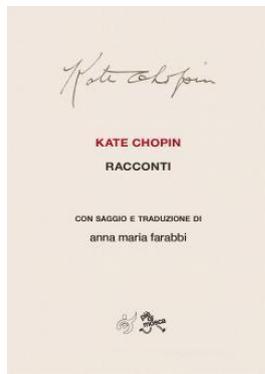
“Memorie di un'avventuriera” di Emanuela Monti

Prima donna scrittrice di professione nel panorama anglosassone, Aphra Behn vive una parabola straordinariamente avventurosa sullo sfondo turbolento dell'Inghilterra del Seicento, tra la rivoluzione puritana, il regicidio di Carlo I, la restaurazione e il tramonto degli Stuart.

SCOPRI DI PIÙ SUL SITO
DI IL RAMO E LA FOGLIA

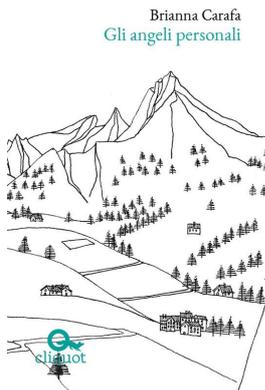
“Racconti” di Kate Chopin (a cura di A. M. Farabbi)

Kate Chopin ha inciso il suo pennino nelle



croste malate della quotidianità sociale e relazionale, soprattutto nelle carie della comunità, in quelle radici che precludono alla donna diritti e opportunità.

SCOPRI DI PIÙ SUL
SITO DI AL3VIE



“Gli angeli personali” di Brianna Carafa

Certe persone assumono un ruolo talmente importante nella nostra vita che diventa impossibile liberarci di loro, neppure dopo anni, neppure dopo che se ne sono andate per sempre: le parole, le azioni di un tempo si sono ormai attaccate alla nostra pelle e l’hanno penetrata; si sono fuse con noi.

SCOPRI DI PIÙ SUL
SITO DI CLIQUOT



“Dies Illa” di Leila Baiardo

In un paesino arroccato nel sassarese tra prati fioriti, mare cangiante, colline e campi coltivati, la famiglia Genovesi vive vicende umane colme di bellezza e di umanità. Ela e sua sorella Mira, vivono la loro adolescenza con lo sguardo abituato a scenari antichi, con il tempo lento che accompagna le giornate e poi la frenesia della crescita.

LEGGI DI PIÙ SUL
SITO DI LE COMMARI



“Sulle spalle delle donne” di Normanna Albertini

Le nonne, il prete, il maestro, qualche emigrato nelle città che tornava per le vacanze, erano gli unici canali attraverso cui la nuova lingua arrivava a noi bambini dei piccoli paesi di campagna. Era tutto un raccontare di guerra, di viaggi, di torture e noi piccoli eravamo spettatori di un luogo che si faceva a tratti fantastico, a tratti

tristemente reale.

LEGGI DI PIÙ SUL
SITO DI TRALERIGHE

Feminism | Fiera dell'Editoria delle Donne

Via della lungara, 19, 00165, Roma

This email was sent to {{contact.EMAIL}}
You've received this email because you've subscribed to our newsletter.

[Unsubscribe](#)

